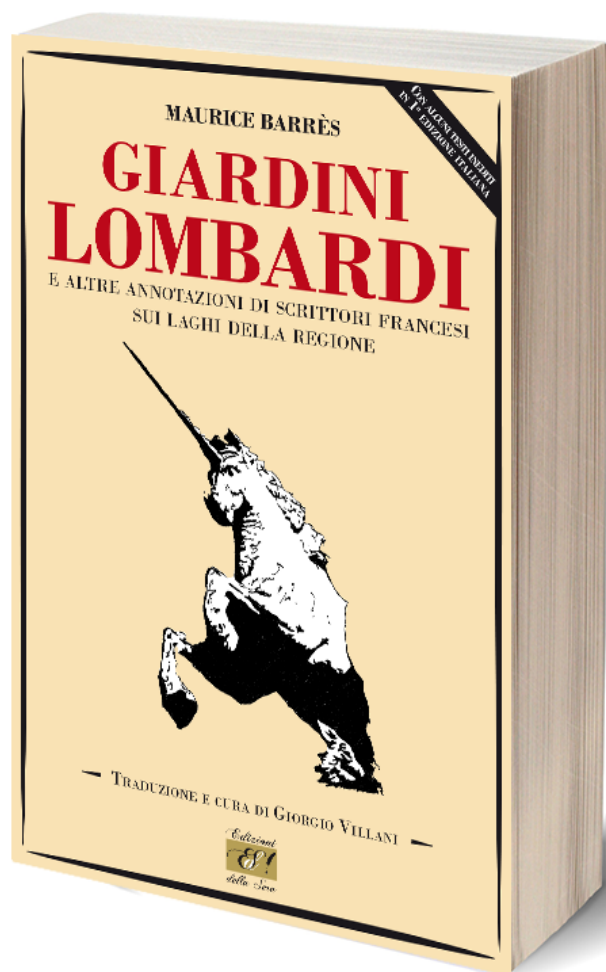


LO SPLENDORE DELLA LOMBARDIA NELLE MEMORIE DEI PIÙ EMINENTI SCRITTORI DEL XIX SECOLO



GENNAIO 2020

M. Barrès (1862-1923), scrittore e uomo politico, nel corso della sua vita volle coniugare l'opera letteraria all'azione. Poco più che ventenne, il suo primo ciclo di romanzi, le *Culte du moi*, ne fa già il "maître à penser" di una generazione. Oltre ai romanzi e ai numerosissimi articoli d'argomento letterario e politico, Barrès ha lasciato molte pagine di viaggio nelle quali le reazioni dell'anima ai luoghi vengono a costituire le tappe d'un percorso d'ideale presa di coscienza del proprio Io. Visitò l'Italia, soggiornando a Siena, a Ravenna, a Firenze e soprattutto nella città di Venezia che gli ispirò *La mort de Venise*, uno dei suoi libri più felici.

Giorgio Villani ha perfezionato i suoi studi fra Parigi, Bonn e Firenze. Nei suoi libri *Il Convitato di pietra. Apoteosi e tramonto della linea curva nel Settecento* (Olschki, 2016) e *Un atlante della letteratura europea. Vittorio Pica il metodo e le fonti* (Olschki, 2018) ha approfondito tematiche relative alla storia del gusto e alla mutua corrispondenza fra le arti. I suoi saggi sono apparsi su *Paragone*, sull'Antologia *Viesseux* e sulla *Rivista di letterature moderne e comparate*. Collabora regolarmente con *Alias*, supplemento di *Il Manifesto*.

AUTORE: MAURICE BARRÈS

TITOLO: GIARDINI LOMBARDI

E ALTRE ANNOTAZIONI DI SCRITTORI FRANCESI SUI LAGHI DELLA REGIONE (H.B. SAUSSURRE, C. DE BROSSES, J. CHAMBRY, E. QUINET, A. DUMAS, H. TAINE)

ISBN: 978-88-32213-11-9

TRADUZIONE E CURA DI: GIORGIO VILLANI

PREZZO: 14,50 €

FORMATO: 13 x 20 CM

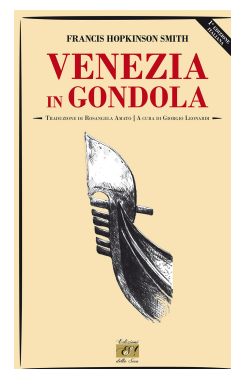
PAGINE: 132



Edizioni
E!
della Sera®

NELLA STESSA COLLANA

IN PRIMA EDIZIONE ITALIANA
LA VENEZIA ROMANTICA
DI UN AUTORE RAFFINATO



Quando sul principio del mese di settembre, dopo lo scacco subito alle elezioni del 1893, Maurice Barrès decise di stabilirsi sulle sponde dei laghi lombardi, la fama di quei siti era già consolidata. **Per più di un secolo non v'era stato viaggiatore che, giungendo in Italia dalla Svizzera, non si fosse trattenuto qualche tempo ad ammirare la solenne bellezza della regione.** "Isola Bella, la perla del lago Maggiore, il luogo leggendario della dolcezza e della grazia, in cui tutto il nostro essere si raffina", così aveva scritto Barrès. Ma **nelle parole dello scrittore francese si sente l'eco di una tradizione letteraria che aveva fatto di questi parchi e di questi edifici, concepiti per il diporto dei principi sulle rive dei laghi o sulle isole, l'ultima incarnazione del mito delle Esperidi: l'hortus conclusus, il frutteto incantato, colmo di quieta voluttà come un giardino islamico.** L'antologia qui presentata raccoglie le pagine d'eminenti scrittori che subirono il fascino di questi luoghi al punto da trasfigurarli in un'immagine di molle paradiso d'acque composto in parti eguali d'artificio e di natura.